



**ODG**

**N. 175**

Creazione del Distretto del cibo dell'Area Omogenea 11 Chierese-Carmagnolese.

*Presentato da:*

*BERTOLA GIORGIO (primo firmatario) 20/01/2020, MARTINETTI IVANO 20/01/2020, SACCO SEAN 20/01/2020, DISABATO SARAH 20/01/2020, FREDIANI FRANCESCA 20/01/2020*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 20/01/2020*

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

## **ORDINE DEL GIORNO**

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

**OGGETTO:** *Creazione del Distretto del cibo dell'Area Omogenea 11 Chierese-Carmagnolese.*

*Premesso che:*

- l'articolo 13 del DECRETO LEGISLATIVO 18 maggio 2001, n. 228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57.", come innovato dalla legge di bilancio del 2018, disciplina i distretti del cibo, prevedendone l'istituzione attraverso il comma 1: *"Al fine di promuovere lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale, favorire l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale, garantire la sicurezza alimentare, diminuire l'impatto ambientale delle produzioni, ridurre lo spreco alimentare e salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari, sono istituiti i distretti del cibo."*;
- il D. Lgs 228/2001 stabilisce, altresì, che le regioni e le province autonome provvedano all'individuazione dei distretti del cibo e alla successiva comunicazione al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, presso il quale è costituito il Registro nazionale dei distretti del cibo;
- la nuova legge regionale n. 1 del 22 gennaio 2019 *"Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale."*, prevede, all'articolo 39, che la Regione valorizzi le produzioni agricole ed agroalimentari ed il paesaggio rurale del Piemonte attraverso l'individuazione dei Distretti del cibo al fine di coniugare le attività economiche con la cultura, la storia, la tradizione e l'offerta turistica locale. L'articolo 43 demanda alla Giunta l'adozione di un regolamento di individuazione dei distretti del cibo e la relativa disciplina;
- a circa un anno dall'entrata in vigore della l.r. 1/2019 il regolamento non risulta adottato dalla Giunta e pertanto, nelle more della sua approvazione, risulta vigente la legge regionale n. 29 del 09 ottobre 2008 che disciplinava i distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità.

*Considerato che:*

- il 12/03/2019 con Decreto del Consigliere Delegato n. 83 - 2555/2019 avente ad oggetto "l.r. n. 1/2019 – art. 43 "Individuazione dei distretti del cibo". Manifestazioni d'interesse della Città Metropolitana di Torino alla creazione di un "Distretto del cibo dell'area omogenea 11", è stato espresso:

- l'interesse della Città metropolitana di Torino di iniziare un percorso condiviso finalizzato alla creazione di un "DISTRETTO DEL CIBO DELL'AREA OMOGENEA 11";
  - di demandare al Comune di Santena, individuato quale "Comune capofila" per la sua posizione baricentrica all'interno dell'Area Omogenea 11, la fissazione degli incontri con gli altri Comuni, privati, associazioni del territorio, per la sensibilizzazione del territorio verso la creazione di un gruppo di lavoro, nell'attesa che il disegno di legge regionale trovi approvazione;
  - di dare indirizzo alla Direzione Sviluppo Rurale e Montano competente in materia perché raccolga e invii al Comune di Santena il materiale utile che poter procedere con le fasi successive al fine di redigere un protocollo di candidatura."
- nei primi mesi del 2019 si è svolto un incontro tra la Città metropolitana di Torino e i ed i Comuni appartenenti all'Area Omogenea 11 Chierese-Carmagnolese, durante il quale è stata confermata l'importanza, l'opportunità e l'intenzione di procedere nella realizzazione del "Distretto del Cibo dell'Area Omogenea 11";
  - i soggetti partecipanti all'incontro suddetto hanno concordato sull'orientare le forze per dare valore al progetto per la creazione di un "DISTRETTO DEL CIBO DELL'AREA OMOGENEA 11", verificando l'interesse da parte delle amministrazioni dell'area omogenea 11 (così come individuata nell'ambito del territorio della Città metropolitana di Torino), attraverso un atto di indirizzo, al fine di poter iniziare un percorso, non appena sarà approvato il disegno di legge regionale e relativo decreto attuativo.

#### *Valutato che:*

- le politiche di distretto sono state introdotte per la prima volta nella Regione Piemonte nel 1999, con l'istituzione del distretto Langhe, Roero e Monferrato ed il distretto Canavese, Coste della Sesia, Colline novaresi, entrambi a vocazione vitivinicola. Successivamente sono stati riconosciuti il distretto floricolo del lago Maggiore, il distretto agroalimentare di qualità del settore orticolo ed il distretto del riso del Piemonte. La legge regionale di settore previgente (n. 29/2008), oltre a fissare norme per il riconoscimento dei distretti, ne ha valorizzato il ruolo sia come soggetti di promozione, sia quali attori della programmazione regionale;
- è in atto, a tutti i livelli di governo, una politica di rivalutazione del mondo agricolo volta, tra l'altro, all'affermazione del concetto di "ruralità qualità", cioè di un modello di sviluppo agricolo e rurale che pone l'attenzione sugli aspetti sociali, di gestione e di identità del territorio, sulla qualificazione dei prodotti e dei servizi, sulla valorizzazione delle tradizioni culturali e delle vocazioni territoriali;
- il distretto rurale rappresenta un modello innovativo di organizzazione a dimensione territoriale in cui più soggetti (istituzioni, imprese, associazioni...), interagendo tra di loro in una logica di sistema, attuano una politica di rafforzamento globale in un determinato contesto locale caratterizzato da una comune identità sociale, culturale e economica;
- i distretti rurali, oltre a rappresentare strumenti di sviluppo a lungo termine e di corretta gestione del territorio in aree fortemente caratterizzate dall'attività agricola, rappresentano, in

un momento di difficoltà generale del Paese come quello attuale, la possibilità di approvvigionamento autonomo di risorse economiche al di fuori dei normali canali di trasferimento regionale o statale, destinati a costante riduzione;

- creare un distretto del cibo significa iniziare un percorso dal basso per una nuova agrarietà; riacciare i legami tra cibo, alimentazione, cucina, arte, storia, cultura, sostenere la promozione di investimenti, turismo, folclore, salute, accoglienza e ristorazione, integrare l'agricoltura con le imprese che operano nell'agroalimentare, dare vita a una filiera che collega le aziende agricole con le imprese del comparto agroalimentare presenti nel territorio;
- il sistema economico dell'area omogenea 11 di cui fanno parte i seguenti comuni: Andezeno, Arignano, Baldissero T.se, Cambiano, Carmagnola, Chieri, Isolabella, Lombriasco, Marentino, Mombello di Torino, Montaldo T.se, Moriondo T.se, Osasio, Pavarolo, Pecetto T.se, Pino T.se, Poirino, Pralormo, Riva presso Chieri, Santena, Sciolze, Villastellone, è incentrato prevalentemente nella produzione agricola, in particolare nel settore ortofrutticolo;
- il Distretto del Cibo della Zona Chierese-Carnagnolese della Città metropolitana di Torino produce ortaggi, erbe aromatiche e officinali, frutta, cereali, carni, latte, formaggi per le famiglie, la ristorazione e per la trasformazione e conservazione e risulta un distretto con forte vocazione rurale, inserito in un ecosistema ricco di biodiversità in grado di soddisfare una parte della domanda di prodotti agricoli freschi, sostenibili, sani, salubri, accessibili, di qualità proveniente da Torino e dintorni;
- oltre ai Comuni aderenti, sarà parte integrante del Distretto del Cibo anche la Città metropolitana di Torino. Si uniscono con interessata partecipazione al progetto anche l'Assemblea MAB UNESCO (Man and Biosphere), per il tramite del referente Sindaco di Pino Torinese, e alcune realtà associative quali l'associazione "Produttori Asparago di Santena e delle terre del Pianalto" e l'associazione "Ciochevale";
- il riconoscimento di un "Distretto del Cibo dell'area omogenea 11" possa contribuire in maniera significativa allo sviluppo integrato dei sistemi produttivi caratteristici di questa area, portando un innalzamento del benessere economico e sociale di chi vi opera e un miglioramento della qualità di vita globale dei cittadini che vi risiedono.

***Il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale,***

- 1. a dare attuazione all'articolo 43 della l.r. 1/2019, al fine di addivenire in tempi celeri alla predisposizione della disciplina dei distretti del cibo attraverso la stesura del Regolamento;*
- 2. a compiere tutti gli atti necessari alla creazione del DISTRETTO DEL CIBO DELL'AREA OMOGENEA 11, così come voluto e condiviso da tutti gli Enti territoriali coinvolti.*